



Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana

Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 e ss.mm.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N° 5/16 del 27/01/2016

Oggetto: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ED INTEGRITA' 2016-2018.
APPROVAZIONE

Servizio proponente: 7.9 RESPONSABILITA' SOCIALE E T.

Presidente: Marco Moretti

Segretario: Francesco Piarulli

Presenti: Giovanni Maria Avena, Guido Badalamenti, Anna Maria Beligni,
Leonardo Ciambezi, Simone Consani, Gea Ghisolfi,
Vincenzo Zampi.

Assenti: Sofia Demasi.

*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti degli artt. 20 e 21 del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa. Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione. L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e trattamento dati" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "*Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*", come modificata dalla Legge Regionale 19 maggio 2008, n. 26 e in particolare l'articolo 10 della L.R. n. 32/2002, come modificato dall'articolo 2 della L.R. n. 26/2008, che prevede l'istituzione, a far data dal 1° luglio 2008, dell'Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R recante "*Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002, n. 32*", come modificato dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 7 luglio 2008, n. 38/R;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 205, del 26 novembre 2015 con cui viene nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario;
- Visto il Regolamento organizzativo dell'Azienda, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n. 62 del 7 novembre 2012 ed in particolare l'articolo 3;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1.127 dell'11 dicembre 2012 "L.R. 32/2002 art. 10 comma 8 - Approvazione regolamento organizzativo dell'Azienda DSU";
- Richiamato il DPR 16 aprile 2013, n. 62 che approva il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'Art. 54 del D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165";
- Richiamata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 10 del 4 marzo 2014 recante "Codice Etico e Codice di Comportamento. Approvazione";
- Richiamata la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" che prevede un sistema di competenze a livello nazionale per la prevenzione e il contrasto della corruzione, nonché dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Richiamata, altresì, la Deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 con la quale la CIVIT (Commissione Indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche), ora ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) ha approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Richiamato, inoltre, il Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP);
- Visto l'articolo 1, comma 5 della Legge 190/2012 su richiamata che prevede l'adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di un Piano di prevenzione consistente in una valutazione delle possibili esposizioni dei propri uffici e servizi a fenomeni corruttivi e nella indicazione delle misure adottate per prevenirli;
- Visto, altresì, l'articolo 1, comma 8, della predetta legge con il quale è fatto obbligo all'Organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione pubblica, adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno;

*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti degli artt. 20 e 21 del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e trattamento dati" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.

- Richiamata, inoltre, la Determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione" che ha apportato importanti modifiche al Piano Nazionale Anticorruzione come qui di seguito indicato in sintesi:
- 1) richiamo delle sanzioni previste all'art. 19, comma 5, lett. b) del D.L. 90/2014 in caso di mancata adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento. Il regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC per l'omessa adozione dei documenti suddetti, del 9 settembre 2014, identifica le fattispecie relative alla "omessa" adozione. Equivale ad omessa adozione dei documenti anzidetti:
 - a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anti-corruzione, di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;
 - b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'Amministrazione interessata;
 - c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il DPR 16 aprile 2013, n. 62;
 - 2) Raccomandazione di un doppio passaggio all'organo di indirizzo politico del PTPC (Piano triennale della Prevenzione della Corruzione) in prima seduta prevedendo l'adozione per poi procedere, in una seconda seduta, all'approvazione definitiva. Lo spirito della direttiva è quello di rendere più partecipe l'organo di indirizzo politico alle varie fasi di predisposizione del documento summenzionato. A tal fine va fatto presente che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione aziendale e il servizio preposto a supporto dello stesso, data la complessità del lavoro a seguito della pubblicazione della determinazione ANAC su richiamata e degli altri adempimenti ad essi riferiti, non ha potuto effettuare il doppio passaggio in Consiglio, causa la data di scadenza molto prossima, riservandosi di dare qualsiasi chiarimento e, comunque rendendosi disponibile a qualsiasi richiesta;
 - 3) collaborazione con tutti i servizi e uffici aziendali interessati per consentire al RPC (Responsabile della Prevenzione della Corruzione) e all'organo di indirizzo politico di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro i tempi chiaramente definiti. Nel PTPC qui allegato sub lett A) sono precisati gli obiettivi da raggiungere da parte di ciascun ufficio e servizio, anche ai fini della responsabilità dirigenziale;
 - 4) miglioramento del processo di gestione del rischio corruzione. Per tale processo l'ANAC ha dettato alcuni nuovi principi generali e indicazioni metodologiche. Qui di seguito le indicazioni metodologiche:
 - a) L'analisi del contesto esterno ed interno;
 - b) La mappatura dei processi, raccomandata su tutta l'attività svolta dall'amministrazione;
 - c) La valutazione del rischio;
 - d) Il trattamento del rischio;
 - 5) particolare attenzione al monitoraggio del PTPC e sull'attuazione delle misure. Infatti nel PTPC vanno riportati i risultati del monitoraggio effettuato rispetto alle misure contenute nel PTPC precedente 2015-2017;
 - 6) predisposizione da parte dell'ANAC di una scheda, allegata alla determinazione summenzionata, dedicata all'Area di rischio contratti pubblici indicando la mappatura dei processi, le fasi delle procedure di approvvigionamento, la progettazione della gara,

*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti degli artt. 20 e 21 del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e trattamento dati" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.

la selezione del contraente, la verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, l'esecuzione del contratto e la rendicontazione del contratto;

- Richiamate, inoltre, le precedenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione:
 - n. 11 del 4 marzo 2014 recante "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016. Adozione"
 - n. 19 del 16 aprile 2014 recante "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016. Approvazione."
 - n. 3 del 30 gennaio 2015 recante "Aggiornamento Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed integrità 2015-2017. Approvazione";
- Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che prevede un sistema di competenze a livello nazionale per l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, obiettivo che risulta altresì funzionale a quello di prevenzione e lotta alla corruzione di cui alla Legge 190/2012 già richiamata;
- Visto, in particolare, l'articolo 10 del suddetto D. Lgs. che prevede l'adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità da aggiornare annualmente, che indichi le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza e legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- Richiamate le precedenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in tema di trasparenza, legalità ed integrità:
 - n. 3 del 28 gennaio 2014 recante "Approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";
 - n. 3 del 30 gennaio 2015 già citata "Aggiornamento Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed integrità 2015-2017. Approvazione", in quanto in essa inserito il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità nella sezione II° del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;
- Dato atto che è fatto obbligo aggiornare, entro la data del 31 gennaio 2016, sia il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, sia il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità mediante adozione di apposita deliberazione consiliare;
- Richiamato, altresì, l'articolo 10, comma 2 del citato D. Lgs. n. 33/2013 che al secondo capoverso recita: *"Le misure del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della Corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione"*;
- Ritenuto opportuno avvalersi del disposto normativo suddetto in modo da predisporre, come lo scorso anno, un unico documento contenente l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, stante la stretta correlazione tra i due documenti, entrambi protesi al raggiungimento dello stesso obiettivo;
- Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018, qui allegato sub lett A), che in n. 37 (trentasette) pagine, costituisce parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, corredato dai seguenti allegati:
 - 1) Allegato A/1 Monitoraggio dei processi aziendali contenente le misure e gli indicatori;
 - 2) Allegato A/2 Monitoraggio sulle misure attivate nel corso dell'anno 2015;

*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti degli artt. 20 e 21 del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e trattamento dati" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.

- 3) Allegato A/3 Modello di gestione del flusso dei dati sulla Trasparenza;
- Dato atto che successivamente all'approvazione del documento anzidetto è prevista una fase di consultazione aperta agli studenti e ai soggetti interessati, agevolata dalla pubblicazione del Piano di Prevenzione della Corruzione, incluso il Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità, sul sito istituzionale, così come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) su richiamato;
 - Richiamata, inoltre, la precedente deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 59, del 3 novembre 2014, con la quale viene designata quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Integrità la dirigente Lucia Fani dell'Area Sportello Unico Studenti;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, l'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, contenente nella II° sezione il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018, che in n. 37 (trentasette) pagine, costituisce parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, corredato dai seguenti allegati:
 - Allegato A/1 Monitoraggio dei processi aziendali contenente le misure e gli indicatori;
 - Allegato A/2 Monitoraggio sulle misure attivate nel corso dell'anno 2015;
 - Allegato A/3 Modello di gestione del flusso dei dati sulla Trasparenza;
2. di dare mandato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed Integrità, tramite il Servizio Responsabilità Sociale e Trasparenza, di provvedere all'inserimento del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione, corredato della sezione II° del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente appositamente predisposta sul sito istituzionale;
3. di dare atto che successivamente all'approvazione del documento di cui al presente atto è prevista una fase di consultazione aperta agli studenti e ai soggetti interessati, agevolata dalla pubblicazione del Piano di prevenzione della Corruzione sul sito istituzionale dell'Azienda;
4. di assicurare la pubblicità integrale dell'atto mediante affissione all'Albo online dell'Azienda.

IL SEGRETARIO
Francesco Piarulli

(Firmato digitalmente)*

IL PRESIDENTE
Marco Moretti

(Firmato digitalmente)*

*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti degli artt. 20 e 21 del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa. Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione. L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e trattamento dati" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.